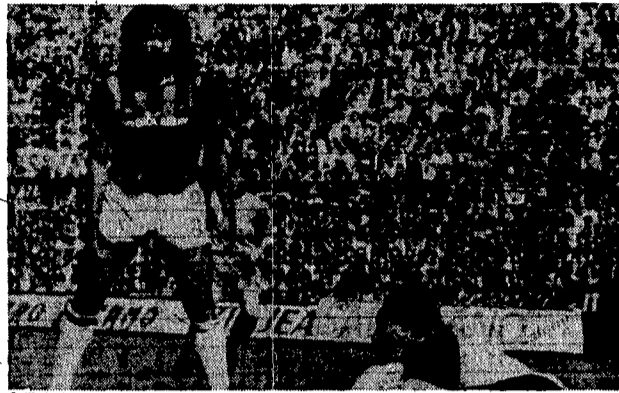


Un primo tempo d'attesa poi entra Van Basten e segna. San Siro ritrova un campione
L'Olandese Volante cambia il Milan

Table with 2 columns: MILAN and EMPOLI. Lists player names and scores for various matches.

Baresi sbaglia un rigore
11' un grossolano errore di Ancelotti serve Urbano che lancia Cucchi: Baresi e Galli vengono saltati ma entrando in area la mezzala empoiese esita e tira fuori!



Gullit è rimasto questa volta a bocca asciutta

tende, nell'intervallo ha chiesto scusa per «la più brutta partita del Milan in questa stagione». Poi è entrato questo alto olandese pieno di voglia di rivincita...



L'abbraccio a Van Basten goleador ritrovato

Gullit esulta «Che centravanti!»

MILANO. Il gol, gli applausi, una ventata di freschezza e incisività in campo nel gioco del rossoneri poi: a suggello del felice rientro in campionato di Van Basten, il decisivo contributo non privo di toni polemici del compagno Gullit davanti al microfono...

AMBROGIO: Lo Bello di Siracusa (7). MARCATORE: 50' Van Basten. SOSTITUZIONI: Milan: 48' Van Basten (7) per Viridis; 73' Costacurta (ng) per Musai; Empoli: 48' Colaneri (5,5) per Mazzari; 68' Cop (ng) per Pasciullo. AMMONITI: Gullit, Drago, Baresi, Ancelotti, Mazzari. ESPULSI: nessuno. ANGOLI: 5 e 4 per il Milan. SPETTATORI: 72.763 di cui 7.400 paganti per 263 milioni e mezzo d'incasso. NOTE: Giornata primaverile, sole splendido, terreno in ottime condizioni.

GIANNI PIVA
MILANO. San Siro pieno di gente, pieno di sole e strappato anche i rossoneri in campo. Forse non potevano sapere che non solo avrebbero ritrovato un giocatore in grado di rinnovare le promesse dell'inizio di stagione, ma addirittura l'uomo-partita, però hanno lavorato come se lo sapessero.

dalle parti di Drago senza mai trovare modo di lasciare il segno. Addirittura mezz'ora per mandare un tiro vero verso la porta avversaria. E prima una clamorosa occasione è rimasta nei piedi di Cucchi scappato alla zona rossonera con gran facilità, poi incapace di colpire. E per la rabbia dei suoi tifosi è riuscito anche a ripetersi nel secondo tempo, finendo per fare di un pallone che portava scritto «gol» un

gentile omaggio a Giovanni Galli. Due regali autentici in una partita giocata dai toscani rigorosamente in copertura, basandosi però su un'ottima disposizione in campo e non sulla forza bruta. In quella metà campo il Milan, che non ha più i ritmi e gli automatismi quasi furiosi di due mesi fa, si è perso, scappato, ha avuto nel solo Colombo l'uomo che dava l'impressione di poter costituire una va-

riabile vincente. Debolezza, ingenuità, qualche punto in meno nella scala della voglia di rischiare, oppure solo lavoro di attesa, un modo per consumare i minuti aspettando lui, Marco Van Basten? Misteri undici metri, aveva addirittura dato un calcio ai sogni di scudetto. Ora di quello non si parla più alta corte rossonera, ma Sacchi è uscito con gli occhi rotti dal campo e tanta voglia di dire «Avessimo sempre avuto Marco Van Basten la musica sarebbe stata diversa».

Table with 2 columns: COMO and AVELLINO. Lists player names and scores.

Su un campo ridotto a una piscina, i padroni di casa non vanno al di là del pareggio
Il portiere irpino salva il risultato. Proteste per il gol annullato da Lanese

Di Leo infrange i sogni del Como



Invernizzi disteso a terra colpito da un bastone

ANTONIO URTI
COMO. Partita a reti inviolate tra Como e Avellino, ma difficilmente questo spareggio per la salvezza poteva concludersi con altro risultato, viste anche le condizioni del campo, flagellato dal 30' del primo tempo in poi da una pioggia continua e abbondante che lo ha trasformato in una piscina. Bloccati da una sorta di diga da parte degli irpini, i comaschi sono stati in affanno nel tentare di costruire punte, frenata com'era la sfera dal bagno d'acqua. Gli avellinesi ne hanno invece approfittato per controllare maggiormente l'offensiva avversaria. Ma al di là di queste considerazioni i padroni di casa non possono accampare troppe scuse. E pur vero che hanno giocato per buona parte del 90' di gioco nella metà campo biancoverde, ma

Borgonovo il più attivo

38' Soltanto dopo 40' di gioco il primo brivido della partita. Lo provocano i comaschi con uno scambio Centi-Mattei, al limite dell'area avellinese. Il numero sette azzurro entra in area e si rigola una diagonale per Borgonovo che però è in ritardo. 41' replica dei padroni di casa: Mattei fa partire un traversone per la testa di Borgonovo, ma Di Leo sventa miracolosamente. 45' finale sempre dei comaschi. Questa volta è Borgonovo a ricambiare il favore a Mattei: il centravanti crossa e Mattei spara al volo. E ancora Di Leo a salvare la partita, mandando in angolo. 75' Schachner viene atterrato a due passi dall'area comasca e si scatenano l'imboscata di un tifoso irpino che fa partire dalla curva un bastone che colpisce Invernizzi. Il centrocampista del Como si rialza dando prova di grande sportività. 87' gol annullato agli avellinesi realizzato da Benedetti, perché in precedenza Grasso aveva commesso fallo su Maccozzi. 88' il finale di partita questa volta è dei campani. Schachner per Boccafresca che di testa sbaglia di poco il gol, con Paradisi fuori causa.

Violenze Invernizzi colpito da un bastone

COMO. A fine partita Bersellini, l'allenatore dell'Avellino, ha rimproverato sul gol annullato da Lanese: «Benedetti, l'autore della rete, mi ha detto che lui di falli non ne ha commessi. Visto come sono andate le cose il pareggio mi sembra più che giusto». Quanto ad Invernizzi, il giocatore del Como colpito, al 28' della ripresa, alla testa da un corpo contundente estramazzato a terra, ma rialzatosi subito dopo, ha dichiarato: «In campo sono piovuti diversi oggetti e io ho sentito un forte dolore alla testa. I miei compagni mi hanno poi detto che si trattava di un bastone. Io non lo ricordo». A chi gli faceva rilevare di essere stato encomiabile sul piano sportivo non restando a terra, Invernizzi ha replicato: «Il dolore mi è passato subito, per cui rialzarsi e riprendere a giocare era l'unica cosa da fare».

AMBROGIO: Lanese di Messina (6). SOSTITUZIONI: Como, 80' Ghisla (6) per Corneliusson, 77' Moz (6) per Albiero; Avellino, 70' Grasso (6) per Colombo. AMMONITI: Mattei, Centi, Boccafresca, Bertoni e Di Leo. ESPULSI: nessuno. ANGOLI: 6 e 2 per il Como. SPETTATORI: 12.610 (di cui 3026 abbonati) per un incasso complessivo di 142.550.000 lire. NOTE: Giornata piovosa e campo al limite della praticabilità.

La Juve, iriconoscibile, si salva grazie a un gol del gallese
L'Ascoli merita il pari e soddisfa Castagner: «Salvezza più vicina»

Sorpresa, Rush sa ancora segnare

I «siluri» di Giovannelli
6' Laudrup caracolla a centro campo e da quaranta metri tira. La palla lambisce il palo lontano di Pazzagli. 8' azione corale dell'Ascoli. Agostini per Dell'Oglio che si invola e al limite dell'area passa a Scarafoni che crossa. Favero alza di testa e dà a Carillo che passa indietro all'occorrenza Giovannelli che tira e, da fuori area, mette dentro nel sette della porta juventina. 13' Laudrup dal centro campo apre per Buso che dal limite tira. Pazzagli devia in angolo. 14' corner per la Juve. Prima Carannante poi Destro in azione difensiva sfiora il clamoroso autogol. Pazzagli salta con un prezioso intervento. 31' Bruno crossa nell'area dove l'ascolano Agostini di testa infa verso Pazzagli. Arriva Rush e di piatto mette in rete battendo sul tempo il portiere ascolano. 36' ancora Agostini per Giovannelli che da quaranta metri tira la fotocopia del gol. Stanolla Tacconi ci arriva con la punta delle dita. 65' ci provano prima Brio poi Alessio ma sulla linea respinge due volte Carannante. 82' l'ultima bomba di Giovannelli dai venticinque metri. Tacconi mette ancora in angolo.



La zampata di Rush che ha dato il pareggio alla Juventus

Rizzitelli mette in crisi il Verona Chiampan: «Lascio»

La comica espulsione di Di Gennaro
8' dalla sinistra invito di Volpecca per la schiacciata di testa di Pacione senza fortuna: poco sopra la traversa. 19' pallone in area per Elkjaer che cade e Volpecca che in seconda battuta spara al cielo da difficile posizione. 32' Bianchi in mezzo all'area si libera tra due difensori e spara a botta sicura, ma deve fare i conti col miracolo di Giuliani che blocca in presa bassa. 33' è il gol vittoria per il Cesena. Lo firma Rizzitelli in splendida progressione sulla destra dopo un lancio perfetto di Di Bartolomei: il diagonale dei centravanti bianconero è imprevedibile. 62' diagonale improvvisa di Bonetti da venti metri: Rossi di pugno mette in corsa. 64' respinto dal limite di Gallia fuori di un soffio. 66' tiro secco da venticinque metri di Elkjaer e palo pieno a portiere ormai battuto. 67' ancora Elkjaer si mette in mostra riuscendo, pur contrastato, in una problematica conclusione. Para Rossi. 82' è il momento dell'espulsione di Di Gennaro e Di Bartolomei: ma l'arbitro ha frainteso una segnalazione del suo guardalinea. Da buttar fuori era Gallia e non Di Gennaro.

Table with 2 columns: VERONA and CESENA. Lists player names and scores.

ARBITRO: Amendola di Messina 4. MARCATORE: al 33' Rizzitelli. SOSTITUZIONI: Verona: al 48' Verzè, all'80' Sacchetti (s.v.) per Berthold, all'85' per Iachini; Cesena: al 74' Carannante, al 90' Trelli (s.v.) per Bianchi, (s.v.) per Lorenzoni. AMMONITI: Leoni, Bonetti, Berthold, Elkjaer e Joac. ESPULSI: al 82' Di Gennaro e Di Bartolomei per reciproche scorrettezze. NOTE: giornata nuvolosa, terreno in buone condizioni.

ASCOLI JUVENTUS
6,5 Pazzagli 7
6,5 Destro 7
6,5 Carannante 6,5
6,5 Carillo 6,5
6,5 Rodia 7
6,5 Miceli 7
6,5 Dell'Oglio 6
7 Giovannelli 6
6 Greco 6
6 Agostini 6
6 Scarafoni 6
6 Castagner 6
AMBROGIO: Longhi (7). MARCATORE: all'8' Giovannelli, al 31' Rush. SOSTITUZIONI: Ascoli: al 74' Maradona (ng) per Greco, all'89' Cicconi (ng) per Agostini; Juventus: al 48' Alessio (6) per Buso, all'81' Vignola (ng) per Laudrup. AMMONITI: Cabrini e Tricella per gioco scorretto. ESPULSI: nessuno. ANGOLI: 7 e 2 per la Juventus. SPETTATORI: 18.092 per un incasso di lire 323.937.333, di cui 93.295.333 quote abbonati. NOTE: cielo sereno, campo in buone condizioni.

FRANCESCO MAZZOCCHI
palla sul sette della porta di Tacconi. Per tutta la partita poi, Giovannelli e Tacconi hanno dato vita ad un autentico show di gran tiro e grandi parate come se il risultato dell'incontro dependesse esclusivamente da loro due. Ci sono state comunque altre azioni, da entrambe le parti e alla fine il risultato di partita si può considerare anche giusto. Però... questa Juve. Sarà un anno di transizione, sarà colpo del dopo Platini ma la squadra di Marchesi rispecchia un po' il modo di essere del suo allenatore: una signora imborghesita che non riesce ad inventare nulla, che viacchia sugli allori di antichi splendori giocando un calcio lento e prevedibile come se avere un nome bastasse per intromettere le formazioni avversarie. Mauro è un tipo dai piedi di buoni ma sicuramente non è un «playmaker», Cabrini sente il peso della lunga milizia e non fa più la differenza, tutti gli altri sono buoni giocatori ma per la Juve ci vuole altro. Rush ha toccato una sola palla e l'ha messa in rete salvandosi così dal grigiore. Tutto demerito della Juve questo pareggio? No, dall'altra parte l'Ascoli ha giocato con le armi di cui dispone. In mancanza di fuoriclasse, e ancora in formazione rimane-

Il gallese s'accontenta «Un punto buono per l'Europa»
ASCOLI. Nella scorsa stagione Platini segnò ad Ascoli il suo ultimo gol in Italia. Teri è toccato a Rush segnare la sua prima rete «in trasferta» nel campionato italiano. Non è che di gol, il gallese, ne abbia segnati tanti per cui l'avvenimento fa notizia. È stato un gol in parte regalato dalla difesa ascolana e lui, da volpone dell'area piccola, ha sfruttato al meglio il regalo di Agostini che avventatamente, di testa, ha passato indietro a Pazzagli. Negli spogliatoi Rush ha commentato: «Il gol più che per me è importante per la squadra che è riuscita a pareggiare una difficile partita». L'Ascoli - ha continuato lo juventino - è davvero una buona squadra e questo punto per noi vale ora per un posto in Europa». Beato Rush che si contenta di così poco!

LORENZO ROATA
VERONA. Si comincia col gol di Rizzitelli (che per il Verona vale il terzo stop consecutivo in campionato) e si finisce con le dimissioni, clamorosamente annunciate a fine partita, del presidente scaligero Chiampan. «Basta!» - ha urlato -. «Sono stufo di veder perdere la squadra domenica dopo domenica. Io con questa gente non voglio più avere a che fare. Mi illudersi che non hanno più voglia di impegnarsi. Domani convocò il consiglio di società e darò le dimissioni...». Questo è quanto, dopo la sconfitta casalinga del Verona che segna il punto più basso nella storia moderna del club gialloblù almeno da quando in panchina c'è Bagnoli, l'allenatore del primo e unico scudetto, leri la squadra veneta le ha provate tutte per vincere ma proprio questa disperata voglia di stralare l'ha tradita: tutta protesa in avanti, in un'offensiva scriteriata, si è fatta sorprendere da un Cesena abile a colpire di rimessa. È bastato un contropiede di Rizzitelli, ben lanciato da Di Bartolomei, e il conseguente, beffardo diagonale, e i giochi si sono chiusi. Da quel momento, infatti, per il Verona è stata notte fonda. Nemmeno l'insertimento di Verza nella ripresa (al posto di uno spento Iachini) ha sortito effetti benefici. Addirittura, con la sconfitta, è arrivata pure la bella: ci riferiamo all'espulsione di Di Gennaro e Di Bartolomei nei minuti finali. L'arbitro Amendola (fessina prestazione) ha sicuramente inteso male una segnalazione del guardalinea: ne sono scaturite scortettezze non solo state tra Di Bartolomei e Di Gennaro, bensì tra Di Bartolomei e Gallia. Il direttore di gara comunque non ha voluto sentire ragioni. E di questa partita resta alla fine l'impressione in campo esterno del Cesena ormai salvo, ma più ancora resta il momentaccio del Verona che fu.